



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO

il Sassolino

n. 51
17 dicembre
2022



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella
parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 18 • QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

(vigilia) h 17:30 def. Enzo | def. Luigi, Piero, Giuseppe, Piera
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 7,10-14 ■ Rom 1,1-7 ■ Mt 1,18-24

lun 19 h 18:30 def. Antonio, Riccardo, Francesca Perona; Maria Marra | def. Luigi, Ezio, Liliana Casali; Luisa Ferri

mar 20 h 18:30 def. Piero Ferrero | def. Antonio Crescini | def. Osvaldo, Tiziano Cardellina

mer 21 _____

gio 22 h 18:30 def. Jolanda e Pietro | def. Nazareno, Armando, Giuseppe Reggio; Maria Catena Barillari | def. della guerra in Ucraina

ven 23 h 18:30

sab 24 _____



Termina l'Avvento - Inizia il Tempo di Natale



✠ DOM 25 • NATALE DEL SIGNORE

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

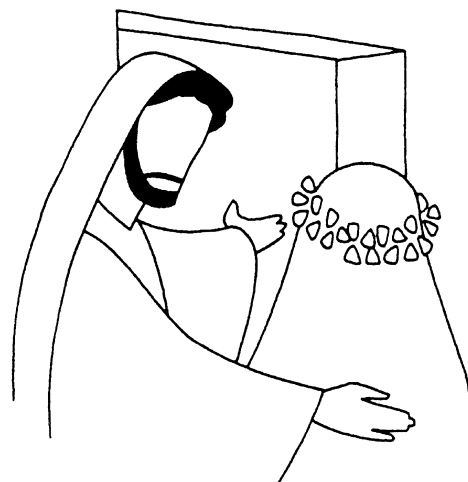
Is 62,11-12 ■ Tt 3,4-7 ■ Lc 2,1-20

LUN 26 • SANTO STEFANO, festa patronale

h 10:30 per la comunità parrocchiale

Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

(Mt 1,24)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, Padre buono, che hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore nel silenzioso farsi carne del Verbo nel grembo di Maria, donaci di accoglierlo con fede nell'ascolto obbediente della tua parola.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

lun 19 ■ Parrocchia della cattedrale, h 9:30 / Riunione dei presbiteri e dei diaconi della Zona pastorale n. 3.

■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Nei giorni della Novena di Natale (dal 17 al 24) in cui c'è l'eucaristia feriale, celebrazione comunitaria dei Vespri.

mar 20 ■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Celebrazione comunitaria dei Vespri.

■ Salone parrocchiale di Santo Stefano, h 20:30 / Incontro di preghiera e confronto del gruppo "Verso Emmaus" (separati e divorziati riaccompanati). Per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609.

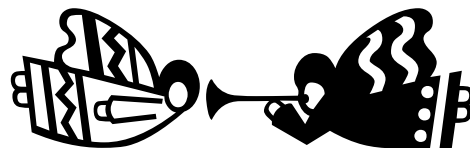
mer 21 ■ Chiesa di Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica (dopo la messa delle h 18:00).

gio 22 ■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Celebrazione comunitaria dei Vespri.

ven 23 ■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Celebrazione comunitaria dei Vespri.

sab 24 ■ Cattedrale, h 22:00 / Eucaristia della notte di Natale presieduta dal Vescovo.

DOM 25 ■ Cattedrale, h 10:30 / Eucaristia presieduta dal Vescovo.



Altre Notizie

■ Nelle collette di domenica scorsa, Giornata del Seminario, si sono raccolti 350,00 €.

■ Eventuali offerte che si volessero fare nell'ambito del cosiddetto "Avvento di Solidarietà" possono essere consegnate al parroco, oppure collocate nei cestini della raccolta che si fa in chiesa alle messe domenicali e festive (in una busta, con la dicitura "Avvento di Solidarietà"). Ciò che verrà raccolto sarà destinato alla Caritas Diocesana e alla costruenda Casa della Carità.



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, questa settimana vorrei proporvi qualche "Appunto e Noterella" sulla liturgia di questi giorni. Ricordiamoci che fino al 16 dicembre, prima parte dell'Avvento, la Liturgia della Parola, sia domenicale che feriale, orienta la nostra riflessione non all'evento storico della nascita di Gesù, bensì alla sua seconda venuta nella gloria, alla fine del tempo e della storia, tema che si collega a quello delle ultime settimane del Tempo Ordinario (novembre). Invece dal 17 dicembre il messaggio liturgico cambia, diventando esplicita preparazione all'avvenimento che si sta per celebrare tra pochi giorni: la nascita di Gesù, la prima venuta di Dio in mezzo a noi.

Ebbene, questa seconda sezione dell'Avvento è caratterizzata dalle cosiddette "Antifone Maggiori", più comunemente indicate come "Antifone O", perché tutte cominciano con il vocativo "o".

Queste antifone sono sette e corrispondono ai giorni dal 17 al 23 dicembre. Nella loro formulazione completa, fanno parte della preghiera dei Vespri; più precisamente sono le antifone al Cantico della Vergine Maria (Magnificat). Ma le si trova anche, in forma leggermente abbreviata, nei versetti alleluiatrici delle messe feriali dei giorni già indicati.

L'origine di queste antifone è sconosciuta, ma erano già presenti nel canto della liturgia del VI secolo a Roma, al tempo di papa Gregorio Magno, e già allora erano cantate quotidianamente come introduzione al Magnificat.

Le Antifone O hanno una struttura molto simile alle orazioni liturgiche: si aprono con una invocazione rivolta al Messia, al quale viene dato un titolo proveniente dai testi della Prima Alleanza; poi tale titolo viene ampliato e specificato facendo ulteriore riferimento a qualche attributo del Messia o a qualche evento cruciale della storia della salvezza; infine troviamo l'accurata invocazione "vieni", che viene specificata ulteriormente descrivendo il motivo per il quale si invoca la sua venuta ("Vieni a salvarci, a insegnarci, a liberarci...").

Ora trascrivo le sette antifone nella traduzione ufficiale in italiano. Il numero che le precede indica il giorno del mese di dicembre in cui si proclamano:

- 17 O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo, ti estendi ai confini del mondo, e tutto disponi con soavità e con forza: vieni, insegnaci la via della saggezza.
18 O Signore, guida della casa d'Israele,

che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto, e sul Sinai gli hai dato la legge: vieni a liberarci con braccio potente.

- 19 O Germoglio di lesse, che ti innalzi come segno per i popoli: taccioni davanti a te i re della terra, e le nazioni t'invocano: vieni a liberarci, non tardare.
20 O Chiave di Davide, scettro della casa di Israele, che apri e nessuno può chiudere, chiudi e nessuno può aprire: vieni, libera l'uomo prigioniero, che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.
21 O Astro che sorgi, splendore della luce e terne, sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra della morte.
22 O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni, pietra angolare che riunisci i popoli in uno: vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.
23 O Emmanuele, nostro re e legislatore, speranza e salvezza dei popoli: vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.



Ora ritrascrivo in successione i sette titoli rivolti a Cristo, ma nell'espressione originale latina:

Sapientia
Adonai
Radix Jesse
Clavis David
Oriens
Rex Gentium
Emmanuel.

Ebbene, fin dai tempi più remoti, ci si accorse che queste parole formano un acrostico al contrario. Infatti, leggendo le iniziali di ogni parola, partendo dall'ultima fino alla prima, si ottiene ERO CRAS, che significa "Sarò domani", nel senso di "Ci sarò domani", "Sarò presente domani". Questa "frase nascosta" è come posta in bocca al Signore Gesù, in riferimento sia all'immediata celebrazione del Natale (l'ultima antifona che completa la frase nascosta si canta il giorno 23 e nella notte del giorno seguente si celebra il Natale), sia in riferimento a quel domani escatologico,

cioè quel giorno a noi sconosciuto in cui finalmente il Signore sarà presente, si manifesterà pienamente nella sua gloria. In tutti i casi questa frase sottolinea il carattere dell'attesa, tipico dell'Avvento, ma anche la promessa del Signore.

Come ho scritto, i vari titoli dati Cristo nelle sette Antifone O, titoli spesso non consueti, provengono tutti da testi della Prima Alleanza. Il messaggio è chiaro: la venuta del Salvatore è nel progetto di Dio da sempre, e quindi essa si trova celata anche negli antichi testi di Israele, che sono propeudeutici alla rivelazione nuova e definitiva, che si inaugura con la nascita di Gesù.

Ci sarebbero tante altre cose da dire su queste antiche composizioni, preziose reliquie della liturgia dei primi secoli; così come sarebbe bello commentare il ricco contenuto di ogni antifona, una per una; ma lo spazio tipografico non lo consente.

Rimane però la possibilità anche per chi non celebra la Liturgia delle Ore — dove, come ho scritto, ritroviamo queste antifone ai vespri — di rileggere personalmente ogni giorno l'antifona corrispondente e fare propria la sua supplica, con quel ripetuto e insistente "vieni". È l'invocazione che caratterizzava le assemblee liturgiche dei primi cristiani. È l'invocazione di chi sa che ogni cosa deve ricapitolarsi in Cristo. È l'invocazione di chi sa che in lui tutta la nostra storia troverà pieno e sicuro compimento.

«Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!". E chi ascolta, ripeta: "Vieni!". Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita. [...] Colui che attesta queste cose dice: "Sì, vengo presto!". Amen. Vieni, Signore Gesù» (Ap 22,17.20).

Carmelo



4 Poesie per l'Avvento

O verità, verrà
il lieto giorno
in cui l'anima in Te diventerà vera,
diventerà eterna.
Ripeto: Verità. Verità
offro tutta l'intelligenza alla Verità.
Oltrepasserò i limiti
della terrena esistenza;
o Verità, vedrò
la tua piena manifestazione.

Lontano da Te muoio
nella mia falsità.
nel regno dei demoni
trovo solo confusione.

In Te unito,
lavato e mondato,
o Verità, in Te diventerò vero,
sarò salvo.
Allora in Te morirò
la mia morte.

1 agosto 1910

(Rabindranath Tagore, *Ghitangoli*, Guanda 1976, p. 151)

Pochi secondi per un sorriso

Il medico mi ha detto di prendermi cura di quello che mangio.
Sono due ore che accarezzo il pandoro.
Penso che possa bastare e sia ora di mangiarlo!

